

Cap. 5

RISCHIO BIOLOGICO E DPI



OBIETTIVI DELLA LEZIONE

Al termine di questa sessione l'aspirante soccorritore dovrà essere in grado di:

- definire la malattia infettiva e le modalità di trasmissione
- conoscere i presidi di sicurezza personale e disinfezione delle attrezzature e dei mezzi
- riconoscere le principali norme riguardanti i dispositivi di protezione individuali (DPI) che devono essere conformi alle norme di cui al decreto 4 dicembre 1992, n° 475:
 1. Divisa;
 2. Calzature;
 3. Guanti;
 4. Occhiali o visiera;
 5. Maschera protettiva;
 6. Camice monouso;
 7. Guanti antiacido,
 8. Salviette detergenti;
 9. Guanti di cuoio;
 10. Elmetti;

IL RISCHIO BIOLOGICO

Le malattie infettive

E' necessario tutelare gli operatori e i pazienti trasportati, per mezzo di una scrupolosa osservanza delle norme igieniche.

Forme di trasmissione:

- Diretta: passaggio immediato dell'agente infettivo (da un soggetto all'altro)
- Indiretta: l'agente infettivo è trasmesso da oggetti inanimati (senza i quali non potrebbe diffondersi)

Per il personale del soccorso extraospedaliero i principali veicoli d'infezione sono:

- Aria: trasporta un'elevata quantità e diversità di germi che possono penetrare nelle prime vie aeree
- Mani del soccorritore: se non si utilizzano guanti monouso e se non sono disinfettate dopo ogni intervento
- Liquidi organici: sangue, urine, vomito, feci, espettorato, secrezioni
- Effetti personali dell'utente: indumenti, lenzuola, oggetti personali
- Indumenti del soccorritore: devono essere sempre lavati al termine del turno di servizio, andrebbero protetti con l'utilizzo di un camice monouso
- Materiale utilizzato per il soccorso

PRINCIPALI PATOLOGIE CHE UN OPERATORE ADDETTO AL SOCCORSO PUÒ CONTRARRE

Queste patologie possono essere contratte attraverso il contatto della cute dell'utente con quella del soccorritore (via cutanea):

- Parassiti della cute
- Herpes cutaneo
- Congiuntiviti
- Infezioni cutanee

Queste patologie possono essere contratte attraverso il contatto con liquidi biologici dell'utente (via ematica):

- Epatite B
- Epatite C
- H. I. V.

Queste patologie possono essere contratte attraverso il contatto con alimenti e materiale contaminato (via enterica):

- Epatite A
- Salmonellosi
- Tifo
- Enterocoliti
- Colera

Queste patologie possono essere contratte attraverso il passaggio degli agenti infettivi dalle prime vie aeree dell'utente alle mucose del soccorritore:

- Malattie esantematiche
- Meningiti
- T.B.C.
- Influenza

AUTOPROTEZIONE

Con il termine autoprotezione si indica l'insieme dei comportamenti finalizzati a ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e la salute dell'operatore di qualsiasi natura essi siano.

Il comportamento corretto riduce la possibilità di trasformare i soccorritori in infortunati.

Per ottenere una corretta garanzia di sicurezza sulla scena è necessario seguire questa procedura:

- Riconoscere le situazioni di pericolo.
- Garantire la sicurezza ambientale.
- Allertare correttamente le strutture di soccorso non sanitario tramite la centrale 118. Da ricordare che in caso di incidente stradale la centrale 118 allerta automaticamente anche le forze di polizia per i rilievi e il traffico (Polstrada per la Provincia, Vigili Urbani per il Comune). In caso di pericoli sul posto richiedere telefonicamente alla centrale 118 che venga sollecitato l'intervento delle forze di Polizia spiegandone le motivazioni.
- Avvicinare il ferito solo al momento opportuno.
- Utilizzare i dispositivi di autoprotezione.

APPROCCIO ALL'UTENTE

Esistono una serie di fattori che possono influenzare in modo negativo la sicurezza, essi sono:

- Coinvolgimento emotivo
- Condizioni meteorologiche avverse
- Numero d'utenti coinvolti sbilanciato rispetto ai soccorritori disponibili
- Complessità dell'intervento
- Mancanza di autoprotezione
- Complessità dello scenario
- Distanza della scena dal punto di parcheggio

Per effettuare un intervento ottimale vi è la necessità di individuare all'interno dell'equipe di soccorso il Team Leader, ovvero la persona che coordina e dirige tutto l'intervento di soccorso, colui che si relaziona in prima persona con le squadre di soccorso non sanitario presenti sulla scena.

Come identificare il Team leader?

Il Team leader non è una figura professionale specifica, ma questo ruolo è attribuito ad personam, individuando nel soccorritore le seguenti caratteristiche:

- Competenza ed esperienza posseduta riguardo all'ambito specifico dell'intervento che si va ad attuare
- L'autorevolezza, costituita dall'affidabilità, dalle competenze operative, dall'abilità di regia, dalla capacità di coinvolgere e dirigere gli operatori interni ed esterni all'equipe di soccorso
- La capacità di non farsi sopraffare dagli eventi e di gestire lo scenario

L'individuazione del team leader deve essere fatta prima di arrivare sulla scena. E' consigliabile effettuare una divisione dei ruoli già fin dall'inizio del turno di servizio dichiarando già quali saranno le varie mansioni in caso di intervento su paziente con trauma, su paziente con patologia medica, in eventi complessi.

La definizione preventiva di ruoli e competenze specifiche porta ad una riduzione del margine d'errore e ad un miglior outcome del servizio e dell'utente.

Fondamentale inoltre alla fine d'ogni intervento eseguire un debriefing per valutare eventuali errori.

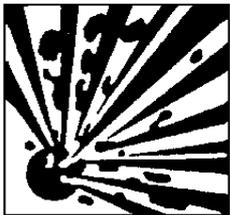
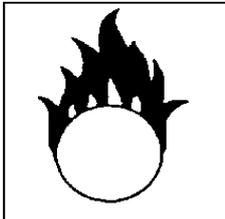
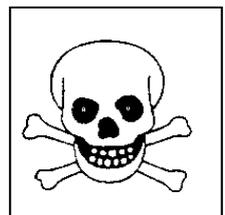
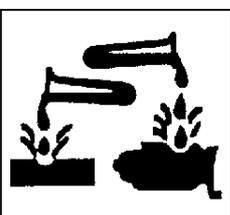
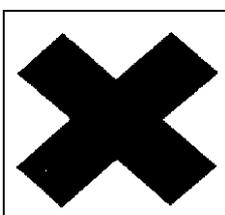
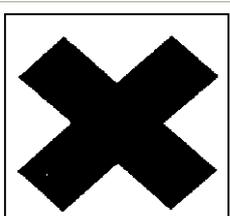
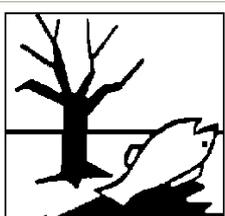
SEGNALETICA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica, il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza in ambito aziendale, che **tutti** i lavoratori devono conoscere (vedasi Dir. CEE n° 92/58, recepita con D.lgs n° del 14/08/1996).

ESEMPI DI SIMBOLI DI PERICOLO

	E Esplosivo		O Comburente
	F Facilmente infiammabile		F+ Estremamente infiammabile
	T Tossico		T+ Molto tossico
	C Corrosivo		X Nocivo
	X Irritante		N Pericoloso per l'ambiente

Ovviamente dovrà essere portato a conoscenza dei lavoratori ogni altro tipo di segnaletica adottato in azienda per l'evidenziazione di fattispecie non ricomprese tra quelle appena illustrate (ad es.: collocazione idranti; estintori; ecc.). Ciascun lavoratore deve essere informato sulle principali Istituzioni pubbliche e persone da attivare in relazione alle situazioni d'emergenza o concernenti, più in generale, la sicurezza sul lavoro.

Tale informazione deve indicativamente riguardare:

- Il nominativo, la sede di lavoro o il recapito del **Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione** e dei relativi addetti, interni e/o esterni;
- il nominativo ed i numeri di telefono dei lavoratori (e dei loro sostituti) incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo;
- il nominativo ed i numeri di telefono degli incaricati interni (e dei loro sostituti) e/o esterni, designati dal datore di lavoro per attuare le procedure previste in caso di **pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza;**
- il nominativo, il recapito, il numero di telefono e di fax del medico competente per territorio (laddove, ovviamente, sia previsto l'obbligo della sorveglianza sanitaria);
- il nominativo, la sede di lavoro e/o il recapito, il numero di telefono e dell'eventuale fax del/dei rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza.

Inoltre, ciascun lavoratore deve essere edotto circa le procedure per l'attivazione, **da parte degli incaricati**, designati dal datore di lavoro, dei servizi esterni di pronto intervento in situazioni di emergenza, nonché di trasporto alle strutture ospedaliere degli infortunati o degli infermi.

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra **solo in caso di irreperibilità** degli incaricati medesimi o, comunque, in caso di pericolo grave ed immediato. Per tale evenienza debbono essere disponibili, in luogo presidiato e su apposito cartello affisso in modo da essere agevolmente accessibile, i seguenti dati:

- L'indirizzo ed il numero telefonico dei servizi esterni di sicurezza o di pronto intervento cui ricorrere nei casi di emergenza e/o di trasporto dei lavoratori infortunati o infermi (USL o A.S.L. territorialmente competenti, VVFF, Polizia, Carabinieri, Vigilanza privata, Rimozione auto, Aziende erogatrici di gas, acqua, energia elettrica, ecc.);
- il nominativo, il recapito, i numeri di telefono degli incaricati delle imprese di pulizia, nonché di manutenzione degli impianti (ascensori, montacarichi elettrici, di condizionamento, di riscaldamento, ecc.) e delle apparecchiature informatiche e/o telematiche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per dispositivo di protezione individuale (DPI) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi presenti nell'attività lavorativa, suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI devono essere prescritti solo quando non sia possibile attuare misure di prevenzione dei rischi (riduzione dei rischi alla fonte, sostituzione di agenti pericolosi con altri meno pericolosi, utilizzo limitato degli stessi), adottare mezzi di protezione collettiva, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Il lavoratore è obbligato a utilizzare correttamente tali dispositivi, ad averne cura e a non apportarvi modifiche, segnalando difetti o inconvenienti specifici. Per alcuni DPI è fatto obbligo di sottoporsi a programmi di formazione e d'addestramento.

L'art. 42 del D.Lgs. n. 626/94 indica le caratteristiche che deve avere un DPI per poter essere utilizzato:

- devono essere adeguati ai rischi da prevenire e alla loro entità senza comportare di per sé un rischio aggiuntivo
- devono essere rispondenti alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- devono essere adattabili all'utilizzatore secondo le sue necessità
- devono essere in possesso dei requisiti essenziali intrinseci di sicurezza, cioè essere conformi alle norme di cui al D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 (marcatura CE)

I DPI sono classificati in base alle parti del corpo che devono proteggere (allegato IV del D.Lgs. n. 626/94):

- dispositivi di protezione della testa
- dispositivi di protezione dell'udito
- dispositivi di protezione degli occhi e del viso
- dispositivi di protezione delle vie respiratorie
- dispositivi di protezione delle mani e delle braccia
- dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe
- dispositivi di protezione della pelle
- dispositivi di protezione del tronco e dell'addome
- dispositivi di protezione dell'intero corpo
- indumenti di protezione

DISINFEZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI E SMALTIMENTO RIFIUTI

Oltre alla protezione individuale è necessario adottare alcuni accorgimenti al termine del servizio svolto affinché ogni ulteriore rischio venga eliminato mediante la pulizia e la disinfezione dei presidi, delle attrezzature e dei mezzi utilizzati. Per quanto riguarda invece tutto ciò che viene considerato monouso è obbligatorio il corretto smaltimento utilizzando gli appositi contenitori.

MANI:

lavare sempre dopo il contatto con il paziente e/o materiale organico, anche se si sono utilizzati i guanti.

MATERIALI RIUTILIZZABILI:

decontaminazione, pulizia e successiva disinfezione.

BIANCHERIA:

chiudere in sacchi ed apporre la scritta materiale infetto.

RIFIUTI:

eliminare i taglienti e gli acuminati (attenzione agli aghi) gettandoli negli appositi contenitori plastici e gettare il rimanente nei contenitori di cartone per rifiuti infetti (contenitori con colore giallo).

ESCREATO, FECI, URINE E VOMITO:

utilizzare i presidi in uso (padelle, pappagalli e sacchetti) gettando in seguito il contenuto nel WC e disinfettando il presidio.

MEZZO DI TRASPORTO:

cambiare la biancheria, eliminare i rifiuti e detergere le superfici.

